

Il Mattinale

Roma, lunedì 18 novembre 2013

18/11

chiuso alle ore 13.30

a cura del Gruppo Pdl-FI alla Camera

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
	<i>Parole chiave... il meglio del weekend</i>	p. 3
1.	<i>Editoriale/1 – Letta e la Cancellieri. Se a scegliere sono le Procure è l'umiliazione della politica</i>	p. 4
2.	<i>Editoriale/2 – Questo governo pronò ai magistrati e ad Angelina Merkel. Che farà Renzi?</i>	p. 5
3.	<i>Discorso del Presidente Silvio Berlusconi al Consiglio nazionale</i>	p. 6
4.	<i>Brunetta: "Forza Italia, il coraggio di rinascere a distanza di vent'anni"</i>	p. 12
5.	<i>Ritratto di Berlusconi. È lui ad avere in mano tutto. Sacrificio e generosità</i>	p. 13
6.	<i>I cannibali del Partito democratico. Divorano la Cancellieri e si sbranano anche loro</i>	p. 14
7.	<i>Sull'Imu accordo non negoziabile, fuori prima casa e gettito massimo di 20-21 mld</i>	p. 15
8.	<i>La nostra proposta sul cuneo fiscale e sulle pensioni</i>	p. 16
9.	<i>I nostri contenuti. La Legge di stabilità</i>	p. 17
10.	<i>Le vere sentinelle antitasse siamo noi</i>	p. 19
11.	<i>Ecco come vi smontiamo Saccomanni punto per punto</i>	p. 20
12.	<i>Euro, spread e tassi di interesse: 10 domande alla Merkel</i>	p. 22
13.	<i>Chi è contro l'Europa della Merkel? Altro che populismi</i>	p. 23
14.	<i>Tivù tivù/1. Cugini d'Italia ma parenti stretti della tivù</i>	p. 24
15.	<i>Tivù tivù/2. Il metodo Gubinelli. Ci occupiamo delle case di chi dà fastidio</i>	p. 25
16.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 27
17.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 29
18.	<i>Ultimissime</i>	p. 31
19.	<i>Sondaggi</i>	p. 32
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 33
	<i>Per saperne di più</i>	p. 34

Parole chiave

Cancellieri – Anzi Procuratori. Pare siano loro i veri ministri della Giustizia. A loro Letta ha delegato se e chi può essere ministro.

Sms – Problema giuridico del futuro. Se uno col telefonino manda una faccina sorridente a un pregiudicato è concorso in reato o associazione a delinquere?

Legalità – "Repubblica" ha i tabulati delle conversazioni tra due persone non indagate (Anna Maria Cancellieri e Antonino Ligresti). Dice quanto durano le chiamate. Illegale o no? Urge risposta dalle Procure. O "Repubblica" è come Virna Lisi?

Scalfari – Il fondatore di "Repubblica" è ridotto, dopo la scomunica dell'editore De Benedetti che sostiene Renzi, al ruolo di diarista di se stesso, nonnetto che versa troppo brodo nella scodella. Il titolo "Due giorni intensi che non potrò dimenticare". Propone Benigni al Quirinale. La vita non deve essere più tanto bella a "Repubblica".

Stabilità-tà-tà – La legge. Indigeribile come Rodotà-tà-tà.

Cugini d'Italia – Ma parenti strettissimi della tivù.

Angelina Merkel – Questa è una cattiveria.

Pacifici – Berlusconi e il capo della comunità ebraica pacificamente a cena in un ristorante del ghetto.

Gubitelli – Il metodo del duo di punta della Rai, direttore Gubitosi e reporter Gabanelli. Tecnica: cercare di tenere sotto schiaffo, con inchieste insinuanti e falsarie, chi rompe le scatole ai manovratori del "servizio pubblico". L'Ordine dei giornalisti che fa? Dorme?

Vaticano – "Repubblica" spiega che l'Ncd di Alfano è figlio di cardinali e vescovi. Noi non ci crediamo, ovvio. La Santa Sede che dice? Conferma, smentisce, approva, disapprova?

Parole chiave... il meglio del weekend

Libertà – “Con questa magistratura e la sinistra la libertà è a rischio, è dimezzata”.

Nuova primavera - "Vogliamo una nuova primavera con Forza Italia".

Comunismo - "Impongo a tutti di rileggere il libro nero del comunismo".

Mediaset – “Sono sicuro che la sentenza Mediaset sarà ribaltata”.

Magistratura Democratica - "Magistratura Democratica mi ha fatto 57 processi per togliermi di mezzo come unico ostacolo alla sinistra, ma erano tutte cause inesistenti".

Voto palese – “Chi è per il voto palese è fuorilegge”.

Giudici - "I giudici godono di privilegi medievali".

Legge di stabilità - Non contiene misure indispensabili per una ripresa. Senza radicali cambiamenti, ha detto Berlusconi ieri, "non porterà ad alcun risultato". Senza questi radicali cambiamenti che faranno Alfano e i suoi ministri?

Merkel e Sarkozy - "Alla Merkel e a Sarkozy dava fastidio questo signore che era seduto al tavolo dei capi di stato e governo e aveva l'esperienza e la voglia di dire no a molte delle loro proposte insensate."

Chiarezza - Quanto è accaduto al Consiglio Nazionale non è l'episodio di un romanzetto sentimentale, ma è l'atto di rinascita di Forza Italia con tutti i suoi valori fondanti di libertà e democrazia e con il rifiuto di derive staliniste, fondamentaliste, giustizialiste connaturate a questa sinistra.

Soft - I giornaloni danno una lettura patetica e minimalista dei fatti. È una truffa ad uso della sinistra. È un dramma che riguarda il futuro degli italiani. Altro che soft, ne vedremo delle belle già nei prossimi giorni con il voto sulla Legge di stabilità e la decadenza di Berlusconi.

Se no, no - Nel documento: "Impegno solenne... riduzione spesa pubblica... forte riduzione della pressione fiscale". Se no, no. Altrimenti non ci stiamo. Che faranno Alfano e i suoi ministri?

Letta - In vista del voto sulla decadenza del 27 novembre che cosa intende fare? Si è rallegrato e rasserenato dopo la scissione del "Nuovo centro destra". Sappia che quel voto sancirà la fine delle larghe intese, e gli resteranno, forse!, quelle piccole.

Pazienza - Berlusconi: "Non fate dichiarazioni sul nuovo gruppo". La questione sono i contenuti, le tasse, la decadenza, la legge elettorale. Non i personalismi. Che faranno Alfano e i suoi ministri con una cattiva riscrittura della legge elettorale?

(1)

Editoriale/1 – Letta e la Cancellieri. Se a scegliere sono le Procure è l'umiliazione della politica

Non giunge smentita, allora è la verità, una verità molto triste e molto vecchia, seppur reincarnata su ali di colomba gentile. **Enrico Letta affida la decisione sulla sorte del ministro della Giustizia** (suo ma soprattutto di Napolitano) **a quel che deciderà il Consiglio dei ministri che sta più in alto del sole e delle stelle, quello dei magistrati**. Se la Procura di Torino deciderà di indagare **Anna Maria Cancellieri** per le telefonate e gli sms, allora niente da fare, la molla.

Incuriosiscono i criteri che saranno adottati dalla Procura: quelli della modica quantità? Una telefonata di due minuti va bene, una di sette e mezzo no? La politica sottomessa alla misurazione della lunghezza delle telefonate in secondi e nano secondi e dei messaggi in battute e magari anche faccine tristi o allegre, e magari cuori rossi e bacetti, di certo considerati come **pistole fumanti di complicità**.

Che miseria. Siamo tornati al 1992-1993, quando il ministro della Giustizia dovette dimettersi per un avviso di garanzia, e bastava l'alito di un Procuratore per distruggere la reputazione delle persone e lesionare il sistema politico.

Inutile dire che **noi non ci stiamo. Per due ragioni. La prima** coincide con la nostra adesione toto corde al garantismo, a prescindere dal soggetto e dalle sue appartenenze politiche. **La seconda** riguarda la dignità della politica, e il primato costituzionale della sovranità popolare. Non si può lasciar decidere alla magistratura la composizione e la durata di un governo. È immorale che ci siano politici di altissimo rango che deleghino la loro responsabilità ad ambiti extrademocratici. Ad una magistratura che oltre tutto, in certi settori politicizzati, ha dato ampia prova di dipendenza dalla propria ideologia politica e l'unica indipendenza praticata è quella dalla legge e dal diritto.

Questa ammissione di Letta ci fa capire perché le enunciazioni sulla **"necessaria e urgente" riforma della giustizia** chiesta dai saggi di Napolitano sin dal 12 aprile, sia chiusa a chiave in qualche sottoscala. Né da lì si sposterà, temiamo, nonostante i sinceri sforzi di Alfano e dei suoi ministri. E come si comporterà nel caso il leader di Ndc?

Sottoscriverà una clausola che lo impegnerà comunque a sostenere il governo, come nel caso della decadenza da senatore di **Silvio Berlusconi**?

IIM

(2)

Editoriale/2 – Questo governo pronò ai magistrati e ad Angelina Merkel. Che farà Renzi?

Un giudizio netto, duro, tecnico. La "Stampa", che pure è il quotidiano più filolettiano della galassia, riferisce in questi termini il **giudizio della Commissione europea sulla Legge di Stabilità**. Cattivo segno, anche perché illumina le bugie del ministro apposito, **Saccomanni**, il quale crede che per risolvere i guai basti aggiungere al veleno della realtà il miele delle chiacchiere.

Marxianamente e leninianamente - in questo caso, per fortuna - i fatti sono testardi e alla fine **la politica è sottoposta all'economia**. Il popolo giudica sull'economia, sulle prospettive di benessere. Ed oggi la Legge di Stabilità è guardata dalla società intera come una iattura. Peggio di quelle di Monti. Almeno quelle finanziarie dicevano rigore e alla fine, almeno una di esse, parliamo di quella del 2012, fu radicalmente corretta nel senso dello sviluppo dai relatori **Brunetta** e **Baretta**. Invece **Letta** e **Saccomanni parlano di sviluppo e fanno il contrario**, sigillando nella Legge di Stabilità tasse crescenti e inaccettabili per chiunque abbia a cuore i destini di imprese e lavoratori. Per questo ad essa si oppongono sindacati e confindustria, confcommercio e artigiani. **Non è stabilità quella per cui si sta fermi**, congelati da un'austerità prona alla disposizioni egemoniche della Germania di **Angela Merkel**.

Renzi, che capta meglio di altri politici del Pd quanto si muove tra gli operatori economici, dichiara la sua **avversità a questa legge**. Su questo tema si gioca una decisione assai più seria nelle sue motivazioni di quella sulla Cancellieri ricalcata sul giustizialismo di Travaglio.

Cosa dirà Renzi ai senatori in sintonia con lui dinanzi al voto sulla Legge di Stabilità? Lo giustificherà con la disciplina di partito, dicendo di sì, salvo poi doverla gestire come segretario del Partito che ne è massimamente responsabile, avendo detto lui finora tutto il male possibile di questa stessa legge?

Da dove viene l'instabilità? Noi siamo chiari e netti. Il Pd si contorce tra il "nì" del forse sì forse no, e il "né-né" di chi rimanda a un altro momento le scelte forti sull'economia.

Il fatto è che **questo è un governo di minoranze** (minoranze del Pd, minoranze di Scelta Civica, minoranze del centro-destra). E ha davanti a sé un tempo molto minorato, che in italiano si dice minimo, quasi nullo.

IIM

(3)

Discorso del Presidente Silvio Berlusconi al Consiglio nazionale

Berlusconi, “Pdl sarà nome per coalizione centrodestra”

“Siamo qui per la dipartita del Pdl un nome che potrà essere usato per la coalizione di centrodestra. Si ritorna a Forza Italia”.

Berlusconi, “torniamo a FI perché siamo ancora quelli del '94”

“Sono successe alcune cose che ci hanno spinto nella direzione di Forza Italia: nel 2007 avevamo deciso di adottare il nome del Pdl perché si era tentato di mettere insieme tutte le formazioni politiche che costituivano il centrodestra. Nel tempo alcuni sono venuti a mancare e abbiamo ritenuto che non fosse più il caso di avere un nome nuovo e non il nome con cui eravamo partiti, anche perché eravamo rimasti ancora noi, quelli del '94”.

Berlusconi, “altri hanno preso altra direzione”

Altri hanno preso un'altra direzione, abbiamo bisogno di un rinforzo, ci mancano personalità di peso e faccio un nuovo appello a tutti coloro che sono protagonisti della cultura, delle università, imprese e aziende per dedicarsi a decidere il nostro comune destino”.

Berlusconi, “scissione va contro unione moderati”

“Devo parlare della divisione che si è verificata ieri e va contro la visione di unire tutti i moderati che se stessero insieme sarebbero la maggioranza degli elettori”.

Berlusconi, “sono felice, Forza Italia nel nostro cuore”

“Sono felice che noi siamo ritornati a questo nome che abbiamo ancora tutti nel cuore: Forza Italia”.

Berlusconi, “Alfano non voleva andare avanti con situazione Pdl”

“Cos'è successo? Ci sono state delle differenze non su programmi e valori, ma delle distanze tra singole persone, si è creata un'atmosfera grigia si sono ricorse le agenzie dell'uno e dell'altro schieramento, si è formata una situazione che non rendeva, a loro giudizio, di poter continuare pacificamente in un lavoro comune, ho passato del tempo per evitare questo. Eravamo arrivati ad accordo, ma hanno chiesto ieri sera la convocazione dell'ufficio di presidenza. Abbiamo opposto due ragionamenti, il primo che ci volevano 24 ore di anticipo per la presenza di tutti i componenti, per le modifiche da aggiungere non c'era bisogno di un passaggio all'ufficio di presidenza, ma farlo conoscere al Cn”.

Berlusconi, “su mia decadenza nuovo Cn era cosa logica”

Silvio Berlusconi legge la postilla che aveva proposto di aggiungere al documento dell'ufficio di presidenza per convincere Alfano e i suoi ad aderire: “Per quanto riguarda la possibile decadenza del presidente Berlusconi dal Senato, mentre si chiede un rinvio del voto anche in esito alle procedure in corso, ogni decisione viene rimessa a un nuovo Consiglio nazionale previa convocazione dell'ufficio di presidenza. Mi pare fosse cosa “assolutamente logica”.

Berlusconi, “no alleati con chi mi vuole uccidere”

“E' molto difficile essere alleati in Parlamento e sedere allo stesso tavolo in Cdm con chi vuole uccidere politicamente il leader di un partito”.

Berlusconi, “non abbiamo numeri per far cadere governo”

“Dopo la decisione di 23 nostri senatori il 2 ottobre non eravamo e non siamo piu' in grado di far cadere il governo. Anche perché sono venuti fuori 20 nomi di componenti del M5S che hanno garantito il sostegno al governo. Noi al massimo ci saremmo messi fuori”.

Berlusconi, “ho appreso notizia strappo con dolore”

“Potete immaginare, visto che la missione dal 94 ad oggi era quella di unire, il dolore con cui ho appreso la comunicazione e questa notte non ho dormito”.

Berlusconi, “dovremo fare coalizione con Nuovo centrodestra”

“Con il Nuovo centrodestra ‘non dobbiamo scavare un solco’ che poi sarà difficile da rimuovere. Questo gruppo, anche se adesso apparirà come un sostegno alla sinistra, al Pd, dovrà poi necessariamente far parte della coalizione dei moderati, dobbiamo comportarci con loro come con Lega e Fdi”.

Berlusconi, “Nuovo centrodestra? Nome non efficace”

“Il nome Nuovo centrodestra mi sembra non particolarmente efficace, pensando a chi lo compone. Avevo suggerito per scherzo nei giorni passati un altro nome: visto che ci sono i Fratelli d'Italia, fate i Cugini d'Italia così siamo tutti una famiglia”.

Berlusconi, “non fate dichiarazioni contro Nuovo centrodestra”

Vorrei raccomandarvi di non fare alcuna dichiarazione” contro il Nuovo centrodestra. “Questo gruppo anche se adesso apparirà come un sostegno alla sinistra, al Pd, dovrà poi necessariamente far parte della coalizione dei moderati: dobbiamo comportarci con loro come adesso facciamo con Lega e Fratelli d'Italia”.

Giustizia: Berlusconi, “di penale non parlo, civile? Come Gabon”

Abbiamo una giustizia civile vicina al Gabon al 126esimo posto, di quella penale meglio non parlarne...”.

Berlusconi parla della scissione e si commuove

Un momento di commozione per Silvio Berlusconi, quando dal podio del Consiglio nazionale del Pdl e' il momento di parlare della scissione consumatasi ieri con Angelino Alfano e i suoi. Il Cavaliere, che non cita mai il suo ex pupillo, ha la voce rotta e un momento di esitazione, che viene subito colto dalla platea, che si alza in piedi per tributargli una standing ovation e un lungo applauso.

Berlusconi, "con condizioni economia Italia difficile ripresa"

"Per quanto riguarda la nostra economia, da 20 anni non cresce. L'ultimo bilancio senza perdite e' quello di Quintino Sella. Non è detto che gli Stati non possano avere un bilancio positivo, pensiamo al Giappone, voi conoscete dati sulla nostra produzione e disoccupazione e sappiamo che siamo su un piano inclinato come anche lo sono molti altri paesi europei ad eccezione della Germania. Noi abbiamo handicap rispetto agli altri Paese come una macchina dello Stato che ci costa miliardi di euro che supera di un terzo il costo rispetto agli altri Paesi. Abbiamo un costo dell'energia che e' del 42% in piu' rispetto alla Francia. In queste condizioni e' molto difficile pensare alla ripresa".

Legge di Stabilita': Berlusconi, "non portera' nessun risultato"

"Non possiamo pensare che una legge di stabilità come quella di adesso possa portare qualche pur minimo risultato, dobbiamo considerare la situazione globale in Ue a partire da un cambiamento della politica imposta a tutti dalla Germania e di cui beneficia solo Berlino".

Berlusconi, "senatori M5S pronti sostegno Letta per non andare casa"

Il M5S ha ormai diversi senatori, capitati quasi per caso al Senato, che fruiscono di questo titolo di nobiltà di essere senatori da più di 14 mila euro al mese, che non sarebbero stati disposti a perdere l'assegno" con la caduta del governo a soli sette mesi dall'inizio della legislatura. "Sono venuti fuori 20 nomi di componenti del M5S che hanno garantito il sostegno al governo", per evitare che cadesse.

Berlusconi, "a Merkel e Sarkozy io davo fastidio"

"Alla Merkel e Sarkozy dava fastidio questo signore che era seduto al tavolo dei capi di stato e governo e aveva l'esperienza e la voglia di dire no a molte delle loro proposte che apparivano a me insensate".

Berlusconi, "Tobin tax? Colpa Monti inginocchiato a Germania"

"Il signor Monti che ha fatto una politica in ginocchio rispetto alla Germania ha fatto approvare la tobin tax, siamo stati credo gli unici ad approvarla, noi dovevamo dire di no, ma facevamo cadere il governo. Ci siamo ripromessi di eliminarla nel caso di vittoria".

Crisi: Berlusconi, "rinviare fiscal compact oltre il 2014"

La riduzione del debito prevista dal fiscal compact 'sarebbe da rimandare oltre il 2014, vista la difficoltà attuale a trovare', da parte del governo, 'anche pochi miliardi'...

Berlusconi, “ministri non capaci di farsi ascoltare in Ue”

“Non vedo dei ministri che trattino queste pratiche con coraggio e statura necessaria per farsi ascoltare in Europa, questa è la situazione”.

Berlusconi, “bisogna cambiare legge elettorale. Piccoli partiti guardano solo a interesse loro piccoli leader”

Quella attuale non è una cattiva legge elettorale. Ma è molto difficile puntare all'ammodernamento dello Stato senza cambiare i sistemi elettorali. Noi italiani siamo lontanissimi dalle grandi democrazie. Anche adesso abbiamo sofferto e soffriamo. Non abbiamo potuto realizzare quel che volevamo perché i piccoli partiti nelle coalizioni ragionano guardando al loro interesse particolare, che si identifica con l'ambizione politica del loro piccolo leader”.

Berlusconi, “prossimo governo Pd-M5s? Noi costretti emigrare. Unica soluzione far votare FI a tutti i moderati”

Se il prossimo governo sarà di larghe intese Pd-5Stelle, io credo che molti di noi non resteranno a vivere in Italia. Saranno costretti ad espatriare. E allora c'è una soluzione e una sola: unire tutti i moderati e farli votare per FI”.

Berlusconi, “magistratura è incontrollabile e irresponsabile”

“Abbiamo una magistratura che, unica nei Paesi civili, è incontrollabile, irresponsabile e se sbaglia fruisce di un'assoluta impunità. I giudici si giudicano tra di loro in virtù di un privilegio medievale che dà alla magistratura la possibilità di giudicarsi tra i componenti della stessa casta”.

Berlusconi, “Porcellum non cattiva legge, ma condannati larghe intese”

Con l'attuale situazione politica, l'Italia non si potrà governare in futuro se non con le larghe intese. Quella attuale non è una cattiva legge, ma la Corte Costituzionale il 3 dicembre è possibile che indichi una correzione mettendo il target del 42% per far scattare il premio di maggioranza”.

Giustizia: Berlusconi, “Magistratura democratica è contropotere dello Stato”

La magistratura è un ordine dello Stato, una casta di impiegati dello Stato che hanno vinto un concorso, è circondata da un'aureola di sacralità che è meritata quando i giudici sono imparziali, ma Magistratura democratica si è trasformata in un potere, anzi in un contropotere dello Stato, non c'è la possibilità che il governo possa approvare qualcosa di cui l'Anm è contraria”.

Berlusconi, “con Alfano si sono create distanze personali”

Cos'è successo? Ci sono state delle differenze non su programmi e valori, ma delle distanze tra singole persone, si è creata un'atmosfera grigia si sono ricorse le agenzie dell'uno e dell'altro schieramento, si è formata una situazione che non rendeva, a loro giudizio, di poter continuare pacificamente in un lavoro comune, ho passato del tempo per evitare questo. Eravamo arrivati ad accordo, ma hanno chiesto ieri sera la convocazione dell'ufficio di presidenza. Abbiamo opposto due ragionamenti, il primo che ci volevano 24 ore di

anticipo per la presenza di tutti i componenti, per le modifiche da aggiungere non c'era bisogno di un passaggio all'ufficio di presidenza, ma farlo conoscere al Cn”.

Berlusconi, “abolire finanziamento partiti? Torna Tangentopoli. Per tutte le spese partiti dovranno ricorrere ai privati”

“Il rischio è che ci stiamo ritornando perché abolendo il finanziamento pubblico ai partiti, i partiti, per tutto (dai cellulari alle sedi), dovranno ricorrere al finanziamento dei privati”.

Berlusconi, “chi è per voto palese è un fuorilegge”

“In Senato c'è sempre stato il voto palese ma no! per la persona Silvio Berlusconi bisogna fare il voto palese”. Questi personaggi che calpestano la legge io li chiamo fuorilegge”.

Mediaset: Berlusconi, “sentenza sarà ribaltata, presto novità”

Questa sentenza sarà ribaltata con un ricorso alla Corte di giustizia Ue e con notizie nuove che abbiamo avuto, ci saranno presto delle importanti novità. Ma nonostante questo che è risaputo dal Pd, il nostro alleato ha costruito su una sentenza ingiusta una pratica velocissima per la decadenza quando in media per altri senatori ci sono voluti 14 mesi”.

Berlusconi, “nuova primavera per Forza Italia”

Torniamo a “Forza Italia perché noi siamo degli inguaribili ottimisti e ci riproviamo ancora, perché vogliamo una nuova primavera per Forza Italia, una resurrezione di un nome che abbiamo dentro il cuore”.

Berlusconi, “Pd vuol portare mia testa a primarie 8 dicembre”

Il Pd ha voluto che il voto della Giunta per le elezioni e dell'Aula si compisse in pochissimi giorni. Perché questa fretta? Non l'abbiamo nemmeno capito, a meno che non vogliono portare l'8 dicembre la testa del leader del centrodestra su un piatto d'argento”.

Berlusconi, “tornemo ai club Fi, si chiameranno Forza Silvio”

“Noi abbiamo una grande colpa che deriva dal sistema di voto prima con le preferenze gli eletti dovevano mantenersi i propri elettori e quindi sabato domenica e lunedì lavoravano nel territorio con gli elettori, noi siamo stati nominati quindi tutti pensiamo che sabato e domenica si debba andare in vacanza. Dobbiamo ricominciare a lavorare sul territorio e dobbiamo ritornare a quello che facemmo nei primi tre anni di Forza Italia, dobbiamo ritornare ai club che però non si chiameranno Forza Italia ma Forza Silvio”.

Berlusconi, “professionisti brogli sinistra ci hanno portato via voti”

Divideremo il territorio in zone che saranno affidate alla responsabilità dei nostri parlamentari che dovranno far sorgere club e fare attività per la promozione dei nostri valori e delle nostre idee. Ma la finalità più importante sarà identificare delle sentinelle del voto, 4 persone per ogni sezione che sappiano contestare dialetticamente la sinistra. Questi professionisti dei brogli, come ho saputo da nostri amici democristiani, a ogni elezione ci hanno portato via da un milione 600 mila voti in su”.

Berlusconi, “con Legge Severino violato principio del diritto”

“Applicano una legge che è stata votata diversi anni dopo i fatti contestati, che tra l’altro sono tutti prescritti, retroattivamente. E’ la violazione di un principio del diritto moderno e antico”. ”Ho fatto una lezione a studenti di storia del diritto romano” e anche loro sapevano che la “compilation del diritto prevede che non ci sia ‘nullum crimen sine lege’. Questo principio non fa parte solo del diritto ma è garantito anche dall’articolo 25 della Costituzione e dell’articolo 7 della Convenzione europea per i diritti dell’uomo”.

Berlusconi, “unanimità è viatico per nostra avventura libertà”

“Sono felice di questa unanimità e credo sia un buon viatico per questa avventura di libertà che ci siamo tutti insieme impegnati a combattere con questo voto”.

Berlusconi, “con Forza Italia confermati nostri valori e credo”

“Non c’è una sola parola da cambiare” rispetto al ’94: “questi sono i nostri valori e il nostro credo. Noi ci sottoponiamo anche ai molti attacchi nell’interesse del nostro Paese e di tutti gli italiani. A tutti voi il mio ringraziamento più commosso e l’augurio più sentito che possiate realizzare tutti i sogni e i progetti che portate nel cuore per voi e per le persone che amate. **Forza Italia, viva l’Italia**”.

SILVIO BERLUSCONI

Roma, 16 novembre 2013
Auditorium del Palazzo dei Congressi

IIM

(4)

Brunetta: “Forza Italia, il coraggio di rinascere a distanza di vent’anni”

Editoriale di Renato Brunetta pubblicato ieri su *Il Giornale*

Forza Italia non è una nostalgia, ma una giovinezza che a vent'anni ha il coraggio ancora di rinascere. E questo coraggio è stato di Silvio Berlusconi. Altro che deriva estremistica e fondamentalista. C'è semplicemente la purezza e la fragranza della sorgente.

Per questo sabato sono stato accanto a lui. Perché ero me stesso, molto banalmente. Io non sono bravo a separare, come insegnerebbe un Machiavelli riletto da dilettranti, il cuore dalla mente. Per me coincidono. L'affetto non è qualcosa di irrazionale. Dopo di che si comincerebbe a ragionare.

Intelletto e sentimento si congiungono dove si intravede una speranza per sé e per ciò che ci è caro. Non sono una bestia rara. Siamo in tanti, come minimo dieci milioni ad avere questi criteri di scelta. E con il gesto di sabato sono poste le premesse perché si diventi assai di più.

Io sono, come tanti di voi che mi state leggendo, con tutto me stesso **accanto al presidente Berlusconi**. Quando l'emozione lo ha piegato per un istante sul palco, mettere la mia mano sulla sua è stato un gesto che ho sentito di dover fare per le milioni di persone che si identificano con lui e la sua passione per la libertà e per l'Italia. Non c'è nulla di patetico in quanto sto dicendo.

La politica autentica è questa. Una speranza ragionevole. Ed essa è autentica quando non è consegnata a tavole scritte e dimenticate nei cassetti, ma si identifica con chi la incarna e la sa far essere prospettiva di cambiamento per il proprio Paese.

Così quando Silvio Berlusconi ha riassunto il nostro credo - **la libertà della persona**, che **viene prima dello Stato** ed è fatta per la felicità - è diventato ancora più chiaro che Forza Italia è l'anima e il corpo di un futuro di vita buona e prospera per l'intero nostro popolo, anche per gli avversari politici. Piena di limiti e di difetti, senza dubbio, la nostra Forza Italia, ma gli altri ne hanno di più.

Perché la nostra ricetta di una **ripresa positiva di famiglie, di imprese, della società intera** non sta scritta in pergamene da srotolare o in grafici da scannerizzare, ma nella faccia e nella storia di un uomo che vive dei valori e degli ideali per cui è disposto a dare la sua stessa vita e la **libertà personale**. Letteralmente.

Questo mi sento di dire. Le proposte precise, con tutte le virgole a posto, scientificamente assai più fondate e pregnanti di quelle vantate da sinistra e affini, le ho scritte e le scriverò in altri articoli. Ma sabato abbiamo festeggiato una nascita. E la creatura è 'na bellezza...

IIM

(5)

Ritratto di Berlusconi. È lui ad avere in mano tutto. Sacrificio e generosità

Silvio Berlusconi è il nostro unico leader nella nuova Forza Italia, è il nostro unico leader dal '94, da quando ha deciso di scendere in campo per salvare l'Italia dai comunisti riuscendo a creare dal nulla, ma con una lucida capacità di visione, un movimento politico che è il protagonista della scena politica del nostro Paese da quasi vent'anni.

Un movimento politico che ha raggruppato anime e sensibilità diverse: cattolici, laici, riformisti e moderati. **Tutti insieme, come in una grande famiglia,** si sono sempre confrontati e hanno dialogato trovando la sintesi nell'autorità e nell'autorevolezza del '**Pater familias**', il Presidente Berlusconi.

Ora, se nel Consiglio Nazionale di sabato, nel giorno voluto per celebrare e festeggiare il ritorno a Forza Italia, Berlusconi con la grandissima generosità che tutti gli riconoscono ha detto di essere **addolorato per la scissione politica**, senza pronunciare alcuna parola negativa nei confronti di chi se ne è andato dal partito, non significa affatto che sia stato tiepido. Anzi. Con grande spirito di sacrificio ha chiesto a tutti di non fare dichiarazioni contro Alfano e chi lo ha seguito, ma ha sottolineato con forza come fosse impossibile "sedere allo stesso tavolo in Consiglio dei ministri con chi vuole uccidere politicamente il leader di un partito".

Forza Italia sarà la casa di tutti i moderati e liberali sotto la guida unica di Silvio Berlusconi, il deus ex machina di tutto, l'unico leader che è riuscito e riuscirà ancora una volta a cambiare l'Italia.



Per approfondire su [“Ecco chi è davvero Silvio Berlusconi”](#)
leggi le Slide **270-313-320-326-327-355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(6)

I cannibali del Partito democratico. Divorano la Cancellieri e si sbranano anche loro

Basta pronunciare la parola **divisione per pensare al Pd**. Il partito di **Epifani** è perennemente spaccato al proprio interno. Le ragioni sono semplici e purtroppo nulla hanno a che vedere con il loro programma politico o con i contenuti. Si tratta di mera **lotta politica per le poltrone** e i posti di potere. Come sta avvenendo in questi giorni per il **caso Cancellieri**.

Il sindaco di Firenze **Matteo Renzi** ha dichiarato che “se si dovesse andare a una **mozione di sfiducia**, il Pd dovrà fare le cose insieme. Il ministro sa che quello che sta accadendo attorno a lei, non è una telefonata che dice 'guarda, c'è una carcerata che sta male'. Il punto è che in questa vicenda si intrecciano fin dalla prima telefonata una serie di messaggi per i quali **sembra che la legge non sia uguale per tutti**. **Cancellieri** è una persona seria che ha sbagliato in questa vicenda e sono sicuro che **dovrebbe fare un passo indietro**”.

Ancora tentennante **Civati**, generalmente in linea con le posizioni della sinistra estrema e dei cinque stelle: “Mi dicono che sono uno isolato, che non parlo mai con nessuno, che non discuto le mie posizioni. Allora decidiamo. **Io voglio un voto**. In un senso o nell'altro. Decidiamo di votare per ribadire la fiducia alla Cancellieri? Va bene! Facciamolo.” Desiderio esaudito: la sua incertezza viene fatta propria da altri nel partito.

Per il viceministro dell'Economia **Fassina**, la Cancellieri deve “valutare con grande attenzione i segnali chiari sul fatto che si è **incrinato il rapporto di fiducia con una grande parte della maggioranza**”.

Si assesta infine su posizioni più garantiste il dalemiano **Cuperlo**: “Il ministro ha sempre dimostrato il suo spirito di servizio e allora **valuti lei con Enrico Letta i passi giusti**. Il Pd ascolterà, e lo faremo con la lealtà e la coerenza di una sinistra garantista.

Poi discuteremo e valuteremo come gruppo”. Insomma, anche **sul caso Cancellieri il Pd mette in scena una ignobile gazzarra**, delegando ad Enrico Letta la permanenza o meno del Guardasigilli nell'esecutivo.

IIM

(7)

Sull'Imu accordo non negoziabile, fuori prima casa e gettito massimo di 20-21 mld

Ricordiamo a noi stessi e ricordiamo a tutti che **l'Imu è un'imposta reale**, che si applica, quindi, sulle cose, e non un'imposta personale, che si applica, invece, sulle persone in base al reddito e alla capacità contributiva. Qualsiasi ragionamento su ipotetiche detrazioni da applicare all'Imu, pertanto, stravolge la natura stessa dell'imposta e rischia di alimentare ulteriormente il fenomeno dell'evasione e quindi dell'ineguaglianza.

Gli accordi in base ai quali si è formato il governo e si è cancellata la prima (e speriamo anche la seconda) rata dell'Imu sulla prima casa e sui terreni e fabbricati agricoli nel 2013, erano di avere a regime **un'imposta sugli immobili simile all'Imu federale**, come approvata dalla Commissione bicamerale sul Federalismo fiscale nella scorsa legislatura. Imu federale (dalla quale è esclusa la prima casa) che è riscossa direttamente dai Comuni e che sostituisce la componente immobiliare di Irpef e relative addizionali. Con un gettito complessivo a regime di 20-21 miliardi di euro.

Questi presupposti sono già venuti meno nel 2013, nonostante l'esclusione della prima casa. Non avendo certezza delle intenzioni del governo, infatti, i Comuni hanno esercitato al massimo la propria autonomia impositiva sulle seconde case, ottenendo un gettito complessivo di circa 24 miliardi.

Nel ribadire l'impegno alla realizzazione, con la Legge di Stabilità, dell'Imu "federale", con le caratteristiche sopra esposte, **Forza Italia chiede al governo chiarezza**.

Come già concordato nell'ambito dell'Ufficio di presidenza e in sede di Consiglio Nazionale, i punti non negoziabili sono i seguenti: esenzione della prima casa, **gettito complessivo dell'imposta non superiore a 20-21 miliardi a regime e una clausola di salvaguardia** che garantisca i cittadini affinché, se le entrate totali dell'Imu supereranno 20-21 miliardi, l'eventuale eccedenza darà luogo al rimborso a favore degli stessi contribuenti. Quanto, infine, alla componente dei servizi indivisibili, ricordiamo che alla loro copertura sono già destinate le addizionali comunali Irpef che tutti già paghiamo. E con riferimento alla raccolta dei rifiuti, occorre introdurre un sistema di costi standard onde evitare che i Comuni non virtuosi scarichino il costo della loro inefficienza sui cittadini.

Questa la posizione, chiara e determinata, di Forza Italia, su cui non siamo disponibili a nessuna concessione.

IIM

(8)

La nostra proposta sul cuneo fiscale e sulle pensioni

LEGGE STABILITA': LA NOSTRA PROPOSTA SUL CUNEO FISCALE

Il disegno di Legge di stabilità presentato dal governo prevede misure su cuneo fiscale e Irap con effetti impercettibili tanto nelle tasche dei lavoratori quanto per le imprese.

In effetti, nessun lavoratore ringrazierà il governo per pochi euro al mese in più in busta paga. E nessuna impresa procederà a nuove assunzioni a tempo indeterminato solo perché è previsto uno sgravio di 585 euro di Irap nei primi 3 anni.

La proposta: destinare tutte le risorse a disposizione (circa 5 miliardi) alla detassazione degli straordinari e del salario di produttività, attraverso la contrattazione di secondo livello. E generare in tal modo i necessari miglioramenti di competitività di cui ha bisogno il tessuto produttivo italiano, come richiesto, tra l'altro, anche dall'Europa.

LEGGE STABILITA': LA NOSTRA PROPOSTA SULLE PENSIONI

In Italia tutte le pensioni in essere sono da considerarsi "privilegiate", in quanto la rendita pensionistica è sempre superiore ai contributi versati. Per il principio costituzionale sopra enunciato, quindi, ogni intervento deve avere una applicazione universale.

Esempio: è maggiore il privilegio di chi gode di una pensione elevata, ma ha versato contributi per 40 anni di attività lavorativa, con una speranza di vita di 20 anni, oppure il baby-pensionato, che ha versato contributi per meno di 20 anni e percepisce una pensione, seppure contenuta, che si trascina per oltre 40 anni?.

Ne deriva che se si adottasse fino in fondo il metodo dell'equivalenza tra contributi versati e rendita pensionistica, dovremmo tagliare tutte le pensioni e, con grande sorpresa, a partire da quelle di anzianità e da quelle sociali, che in genere hanno un livello di intervento dello Stato maggiore, nonostante gli importi modesti. È questo che il governo vuole con la Legge di Stabilità?

Qualsiasi intervento sulle pensioni non può aggirare i parametri giuridici fissati dalla recente sentenza della Corte Costituzionale secondo cui non sono ammissibili misure che non abbiano un contenuto universale. Che non riguardino, cioè, l'intero sistema pensionistico. Ne deriva che nessun ulteriore balzello può essere posto a carico di questa o di quella categoria di pensionati.

La proposta: applicare il "contributo di solidarietà" previsto dal disegno di Legge del governo solo ai pensionati che hanno meno di 67 anni, con la motivazione che una parte degli elevati assegni pensionistici che essi percepiscono sono frutto dell'applicazione del metodo retributivo e non di quello contributivo.

(9)

I nostri contenuti. La Legge di stabilità

1. Una vera **riforma della tassazione degli immobili** in Italia, che non riguarda solo la proprietà, ma anche le transazioni immobiliari, gli affitti, ecc., come si era impegnato a fare, entro l'anno, il presidente del Consiglio nel suo discorso sulla fiducia del 29 aprile 2013, ribadito il 2 ottobre 2013;
2. Revisione della normativa vigente sulle **concessioni demaniali marittime**;
3. Dare attuazione a tutti i provvedimenti relativi alla **sburocratizzazione**, decertificazione e informatizzazione della PA, come la ricetta medica elettronica, che potrebbero far risparmiare fin da subito qualche miliardo di euro;
4. Privatizzare **le public utilities**, come richiesto, tra l'altro esplicitamente dalla Commissione europea (5-10 miliardi all'anno);
5. Procedere finalmente con il riscatto delle **case popolari** da parte degli inquilini (3-5 miliardi all'anno);
6. Un grande programma di assicurazione del territorio contro i rischi delle **catastrofi naturali**;
7. La realizzazione di un **sistema di sicurezza integrato**, attraverso l'uso delle nuove tecnologie informatiche;
8. Un grande piano di ristrutturazione ed eventuale costruzione di **nuovi impianti e complessi sportivi** multi-funzionali;
9. Un grande progetto per il rilancio e lo **sviluppo della filiera del turismo**, in una visione integrata;
10. **Operazione produttività** e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali sul modello tedesco.

A tutto quanto sopra riportato si aggiunge:

- una fondamentale azione di stimolo che Forza Italia deve svolgere nei confronti del governo ai fini della predisposizione in tempi rapidi dei decreti legislativi di attuazione della **delega fiscale** che il Parlamento approverà in via definitiva nelle prossime settimane e che consentirà di liberare le risorse necessarie ad evitare l'attivazione automatica delle pericolose clausole di salvaguardia presenti nel disegno di Legge di Stabilità presentato dal governo;
- la necessaria **revisione della struttura delle aliquote IVA**.

Per approfondire sulla [Legge di stabilità 2014-2016](#)

leggi le Slide **419-420-421-422-423-424-428-430-431-432-433-434-435-436-437-438-441-454-455**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IUM

(10)

Le vere sentinelle antitasse siamo noi

Dopo lo strappo di venerdì molto è cambiato, ovviamente, e nulla potrà essere come prima, salvo gli impegni presi con gli elettori. Questo vale per chi è rimasto al fianco del presidente **Berlusconi**, ma dovrebbe valere anche per chi ha scelto la strada alternativa.

C'è un **manifesto programmatico sull'economia** che è stata la bandiera del Pdl e la ragione stessa della sua partecipazione al governo, e che resta tale.

Vale a dire:

- no a tasse sulla prima casa, anche se mascherate dietro sigle nuove e diverse;
- riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie;
- rilancio del mercato del lavoro consentendo alle aziende di assumere i disoccupati a costo zero e taglio del cuneo fiscale;
- abbattimento del debito pubblico e taglio della spesa;
- ricontrattare il fiscal compact con l'Europa, cosa sulla quale lo stesso.

Letta si era detto d'accordo nel suo discorso programmatico. Continuare con le politiche fiscali espansive del governo **Monti** è impossibile, altrimenti l'Italia è condannata a vivere per anni nello status quo attuale, fatto di pressione fiscale insostenibile, elevata disoccupazione e livelli di crescita vicini allo zero.

Per invertire la rotta è, insomma, assolutamente ineludibile invertire la rotta, e l'attuale Legge di stabilità fa invece esattamente il contrario, così come i più recenti decreti legge varati dal governo Letta (due esempi per tutti: cultura e scuola) tutti impostati sulla logica tassa e spendi tanto cara alla sinistra. Eppure entrambi i decreti sono stati licenziati all'unanimità dal consiglio dei ministri.

Ci chiediamo: dov'erano i "nostri" quando questo accadeva? Erano distratti o, come le tre scimmiette, non vedevano, non sentivano e non parlavano? E d'ora in poi, avendo garantito a prescindere la sicura sopravvivenza dell'esecutivo fino al 2015, c'è da presumere che faranno uguale o forse peggio. **Forza Italia è in campo**, in Parlamento e nel Paese, per contrastare le politiche del monocolor democratico. **Le vere (e uniche) sentinelle antitasse siamo noi.**

IIM

(11)

Ecco come vi smontiamo Saccomanni punto per punto

Ci si poteva aspettare di più dal Ministro dell'economia, dopo la bocciatura di Bruxelles? Non diciamo un ripensamento, ma almeno un legittimo dubbio. Speranze andate deluse. Tutto è come prima. Nulla è cambiato. Il solito ottimismo miracolistico, ripetuto come un mantra dall'inizio di questa legislatura, quando lo stesso **Enrico Letta** tracciava in Parlamento un programma fantasmagorico che valeva minimo 30 miliardi.

Sono queste le cifre “fantasiose”, non quelle relative alla **rivalutazione del capitale della Banca d'Italia**. Qui dobbiamo intenderci. La Banca d'Italia deve partecipare all'azione di risanamento, cui è chiamato l'intero Paese o deve restare zona franca, con il carico di “privilegi” che la caratterizza? Il blocco del turnover, che vale per tutti gli Enti pubblici, vale anche per lei? Specie in un momento in cui molte delle sue antiche funzioni sono state delegate alla BCE.

Questo è il dato vero del contendere, circa l'ammontare del suo capitale. E' chiaro, infatti, che se aumentano le quotazioni di Banca d'Italia, una parte degli utili finiscono agli azionisti e quindi i margini si restringono: per lo Stato certamente, ma soprattutto per spese di gestione che richiedono un'oculatezza maggiore. Ed ecco allora spiegato il mistero della differenza tra un patrimonio (capitale e riserve) che a bilancio è iscritto per oltre 20 miliardi e le cifre della rivalutazione proposta dal comitato di esperti: molto meno della metà.

La **spending review** si farà. Valorizzeremo “l'immenso patrimonio pubblico immobiliare”. La ripresa sarà più intensa di quella certificata dall'ISTAT. Aggiungiamoci il monito del Presidente del Consiglio (“potrete giudicarmi solo alla fine del 2014”) e il quadro sarà completo: promesse, mentre la situazione diventa sempre più grave.

Una Legge di stabilità, a essere comprensivi, minimalista. Senz'anima e senza strategie, se non quella di tentare di redistribuire una manciata di risorse, sottratte ad un ceto medio sempre più sofferente. Nessuna riforma pro-market, che poi è la chiave di volta per arrestare la deriva dell'economia italiana. Se non si produce di più e meglio, se non s'incentiva – anche a partire dalle poche risorse disponibili – la

produttività, il PIL è destinato a crollare ed il debito, che non dimentichiamolo è un rapporto, a debordare.

Queste sono, nemmeno tanto in controluce, le critiche della Commissione europea e le differenze più vere con la Spagna. In condizioni peggiori delle nostre, con un colpo di reni, è riuscita a cambiare il suo orizzonte. Noi, invece, continuiamo a insistere nella politica del “tassa e spendi”. E mentre il Ministro **Saccomanni** invoca il rigore finanziario, i Comuni hanno aumentato le imposte sulle abitazioni del 30%. I dati sono dell’Agenzia delle Entrate.

E, sempre i Comuni, hanno messo in bilancio un prelievo sulla prima casa del 6 per mille: quell’IMU mascherata da tassa sui servizi indivisibili, per i quali il contribuente già paga l’addizionale IRPEF, che dovremmo – il condizionale è d’obbligo finché non vedremo il provvedimento – aver eliminato per l’anno in corso. Ministro: a che gioco sta giocando?

Il **rientro dei capitali dalla Svizzera** è una storia infinita. Si trascina da quando Giulio Tremonti era ministro dell’economia. Poi è passata in eredità al Governo Monti. Oggi viene sbandierata dal Ministro Saccomanni come se fosse una cosa certa. Parla di “depenalizzazione del reato”. Cosa significa? Un nuovo condono? Noi non abbiamo obiezioni di principio. Con amarezza, ma anche con realismo, diciamo che se lo Stato, in tutti questi anni, non è stato capace di arrestare un’emorragia finanziaria, alla fine è gioco forza pagare dazio. Almeno se si vuol recuperare qualcosa.

Ma le anime belle della sinistra accetteranno questa impostazione? E il Governo avrà la forza per imporla? Diciamo la verità: se finora si è perso tutto questo tempo, fornendo agli evasori l’occasione per trasferire i capitali dalla Svizzera ad altri paradisi fiscali fuori dal perimetro della futura legalità, questo si deve in larga misura a quelle prese di posizione. Cos’è cambiato per non ripetere gli errori del passato? Rispetto a ieri, il quadro politico complessivo è più favorevole? Il Governo riuscirà imporre ai suoi sostenitori una simile decisione? Ai posteri l’ardua sentenza.

(12)

Euro, spread e tassi di interesse: 10 domande alla Merkel

Lo avevamo intuito fin dall'estate 2011, è ormai la tesi prevalente in Europa e negli Stati Uniti e tutti gli organismi internazionali sono d'accordo: **la crisi dell'euro è intrinseca alla natura stessa della moneta unica, per come è stata progettata.**

È nella storia e nell'essenza dell'euro che troviamo le cause della crisi e, se volessimo, le soluzioni. Con un filo conduttore unico: il ruolo egemonico, egoistico e distruttivo della Germania e le più generali differenze tra paesi del Nord e paesi del Sud. Visto che finalmente ce ne siamo resi tutti conto, allora bisogna chiedere allo Stato tedesco il perché di quelle scelte sbagliate. Ne va della sopravvivenza dell'euro e della stessa Unione Europea. Altro che populismi.

1. Come risponde la Germania alla sanzione che la Commissione europea le ha inflitto per aver superato il limite, tra l'altro definito ad hoc nel Six Pack e nel Fiscal Compact, del 6% di surplus della bilancia dei pagamenti?
2. Come si pone il sistema bancario tedesco rispetto agli stress test cui la Bce si accinge a sottoporre gli istituti di credito dell'Eurozona?
3. Perché la Germania non vuole l'unione bancaria?
4. Come spiega, la Germania, l'andamento degli spread negli anni della crisi?
5. Perché all'inizio della crisi, in maniera del tutto inspiegabile, DeutscheBank ha venduto titoli del debito sovrano greco e italiano, innescando un circolo vizioso sui mercati finanziari?
6. Come spiega, **Angela Merkel**, il fatto che le imprese del suo Paese si finanzino a tassi più bassi rispetto ai concorrenti degli altri Paesi?
7. Ricorda, la signora Merkel, la passeggiata con il presidente francese **Sarkozy** a Deauville il 18 ottobre 2010?
8. Perché la Germania blocca il funzionamento del Meccanismo Europeo di Stabilità?
9. Perché la Germania non vuole gli Eurobond?
10. Perché i due membri tedeschi del Consiglio direttivo della Bce hanno votato contro la riduzione dei tassi di interesse lo scorso 7 novembre?

Un'ultima questione. Non alla Germania, ma al premier **Letta**. Condivide, il presidente del Consiglio, queste dieci domande? E se sì, perché non si impegna a proporle al prossimo Consiglio europeo? Questo sarebbe il miglior contributo alla pacificazione, in Europa e, perché no?, anche in Italia: fare chiarezza e fare giustizia del grande imbroglio che nel 2011 il nostro Paese e il suo presidente di allora **Silvio Berlusconi** ha dovuto subire.

Con tutti i sacrifici che da quell'imbroglio sono derivati per tutti gli italiani.

IIM

(13)

Chi è contro l'Europa della Merkel? Altro che populismi

Programmi elettorali a confronto – Paesi Bassi e Belgio: *PVV, SP e Vlaams Belang*

Con la crisi europea, anche nei Paesi Bassi è cresciuto il sentimento di ostilità verso le politiche di austerità a discapito dei partiti centristi (tradizionalmente europeisti) di entrambi gli schieramenti. Difatti, le elezioni politiche del 9 giugno 2010 hanno prodotto un parlamento molto diviso, con cinque forze politiche distanziate, tra cui i due partiti **anti-europa**: il **Partito della Libertà** (PVV) di estrema destra e il **Partito Socialista** (SP) di estrema sinistra.

Il successo dei due partiti olandesi è in parte dovuto alla loro **opposizione alle politiche di austerità governative**. Il **Partito Socialista** di **Emile Roemer** si è opposto ai pacchetti di salvataggio per Grecia e Spagna, al patto di bilancio europeo, al fondo di salvataggio dell'eurozona, al Meccanismo di Stabilità Europea e agli euro-bond. Analogamente, il **Partito della Libertà**, guidato dal populista di destra, **Geert Wilders**, e noto per la sua posizione anti-islamica, è in perenne **lotta contro l'Europa**: Wilders tuttora si oppone all'euro e vuole che il Paese si ritiri dall'Ue.

Tuttavia, a discapito delle previsioni, le elezioni del 12 settembre 2012 non hanno portato i due partiti euroscettici olandesi alla ribalta, nonostante una campagna elettorale dominata dal populismo e dall'euroscetticismo, temi alla base del successo elettorale del 2010.

Anche in Belgio, il Vlaams Belang, un partito fiammingo secessionista e di estrema destra fondato nel 2004 come diretto successore del Vlaams Blok, **critica l'Ue**. Sebbene ritenga che una cooperazione delle nazioni europee offra un'opportunità storica per la pace, la stabilità e la prosperità, il Vlaams Belang adotta un atteggiamento contenuto e sfavorevole nei confronti dell'Ue, **criticandone la sua burocrazia** e la sua tendenza di intervenire laddove la sovranità del popolo dovrebbe prevalere. Il partito belga rimane inoltre contrario in buona sostanza a una maggiore integrazione continentale.

Per approfondire sui [Paesi Bassi e sul Belgio](#)

leggi le Slide **465**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(14)

Tivù tivù/1. Cugini d'Italia ma parenti stretti della tivù

Il presidente **Berlusconi** è stato chiaro al riguardo: il gruppo **Nuovo Centrodestra** farà parte della coalizione dei moderati, pertanto, da parte degli esponenti della rinnovata Forza Italia non verrà scavato un solco che sarebbe poi difficile da rimuovere e che potrebbe ancor più dividere il cammino politico.

Ci sia concessa però una piccola e benevola notazione. Nel weekend appena concluso in cui è stata annunciata la formazione dei gruppi parlamentari denominati “Nuovo Centrodestra” **è stato tutto un fiorire di apparizioni tv**. I **“cugini d'Italia”**, così appellati scherzosamente dal presidente Berlusconi, si sono andati moltiplicando non solo su tutti i telegiornali, ma anche nelle trasmissioni di approfondimento, o intrattenimento.

- Sabato 16 novembre, TG1 ore 13.30, brevi interviste video a **Sacconi, Lupi, Lorenzin**.
- Sabato 16 novembre, TG1 ore 20.00, secondo servizio dedicato al “Nuovo Centrodestra”, brevi interviste video a **Costa, Pagano, Vignali**.
- Sabato 16 novembre, **Maurizio Lupi** ospite a “Che tempo che fa”.
- Sabato 16 novembre, TG2 ore 13.00, in servizio dedicato agli alfaniani breve intervista alla **Lorenzin**, a **Naccarato**, a **Formigoni, Lupi, Cicchitto**.
- Sabato 16 novembre, TG2 ore 20.30, secondo servizio dedicato alla conferenza stampa di Alfano, con estratti video delle sue dichiarazioni.
- Domenica 17 novembre, TG1 ore 13.30, servizio su Consiglio Nazionale Forza Italia e gruppo Nuovo Centrodestra, al termine del servizio intervista video al senatore **Andrea Augello**.
- Domenica 17 novembre, **Maurizio Lupi** ospite de “L’arena” di Domenica In, condotta da Massimo Giletti; gli altri ospiti erano Antonio Polito, Pennacchi, Ernesto Carbone, Tramontano.
- Domenica 17 novembre, TG1 delle ore 20.00, servizio interamente dedicato ad intervista ad **Alfano** di 2 minuti e 20 secondi.
- Domenica 17 novembre, “L’Intervista” di Maria Latella su Sky Tg24, ospite **Renato Schifani**.

Siamo solo ai primi giorni di vita di questo nuovo raggruppamento politico che ci sembra già, almeno dal punto di vista delle presenze catodiche, molto organizzato.

(15)

Tivù tivù/2. Il metodo Gubinelli. Ci occupiamo delle case di chi dà fastidio

E arrivò anche il “**Metodo Gubinelli**”, sintesi del duo **Gabanelli-Gubitosi**.

Abbiamo appreso dall'**anteprima di Report**, inviata ieri alle agenzie e pubblicata sul sito del programma, che stasera il settimanale condotto da **Milena Gabanelli**, manderà in onda un **servizio sulle case** del presidente **Brunetta**.

Un vero scoop... con cinque anni di ritardo!

Sono, infatti, le stesse, del tutto false e diffamanti, 'notizie' che il settimanale l'Espresso ha pubblicato nel novembre del 2008 e per le quali l'ex ministro ha avviato una causa per essere risarcito di lesioni così gravi della sua persona.

Purtroppo i tempi della giustizia italiana sono tali da non consentirgli di dire che sono già stati condannati gli autori di quel servizio, ma attendiamo fiduciosi che il procedimento si concluda.

Che dire... **copiare dal compagno di banco è da somari e da disonesti**, ma, almeno, si abbia l'accortezza di non copiare da un altro somaro. Report, appunto, copia da chi è già sotto giudizio della magistratura per diffamazione.

Di questi segugi senza fiuto, di questi giustizieri rispettosi del (proprio) padrone, faremo una bella comitiva. Ma senza sconti, anzi con richieste di più dure condanne.

Se queste stesse persone lo avessero voluto, solo informandosi con appena decente professionalità, avrebbero evitato di nuotare in un acquitrinio di menzogne e di schizzare fango.

E' questo il servizio pubblico? È questa la tivù di Stato per la quale paghiamo il canone? Filmare di nascosto, raccogliere dichiarazioni di cittadini anonimi, non inquadrati, sulla base di domande provocatorie, faziose e indegne della

professione giornalistica, per poi montarle ad arte per ricostruire la vicenda come la si vuole raccontare. Che tristezza... che vergogna!

Gabanelli, Tarantola e Gubitosi ne dovranno rispondere nelle sedi preposte, a cominciare dalla Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai.

Ma ci sorge un dubbio... avranno mica influito su questa campagna diffamatoria le numerose iniziative avviate dal presidente Brunetta per la trasparenza della tivù di Stato? Avranno mica influito le battaglie contro i paperoni della Rai? Avranno mica influito le decine di interrogazioni presentate alla Commissione di Vigilanza Rai? Avranno mica influito le divergenze con la presidente Tarantola e con il direttore generale Gubitosi?

Aspettiamo fiduciosi una risposta...



Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

(16)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “Telefonata tra il Cav e Angelino: linea del dialogo fino alla decadenza. Il leader di FI lavora alla coalizione. Vertice per gli incarichi. Aumenta la pressione dei falchi per passare presto all’opposizione. In ballo più nomi per sostituire Schifani nel ruolo di capogruppo: Bernini, Romani, ma anche Nitto Palma, lo stesso Bondi o Malan. E tante nomine andranno fatte al partito. Domani è prevista una riunione operativa dello stato maggiore di FI con Berlusconi, per decidere gli incarichi che, da voto del Cn, allo stato sono tutti azzerati. Vanno nominati subito i coordinatori regionali per sostituire quelli passati con Alfano (Sicilia, Calabria, Lazio, Piemonte, Veneto), e bisognerà ragionare sui pesi da attribuire alle varie componenti ai vertici del partito. Tra gli azzurri c’è chi teme che in questa fase gli alfaniani possano avere ‘più da offrire rispetto a noi’”.

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: “Odi, amicizie tradite e grandi ritorni. I nomi (e le storie) della diaspora del Pdl. In Liguria si riaffaccia Scajola, che impone la vittoria dei lealisti. Puglia, chi sono quelli che resistono a Fitto. Il caso della Calabria. Amicizie che si rompono: Gasparri-Scopelliti, Scoma-Alfano”.

Francesco Bei – *La Repubblica*: “Casting con Dell’Utri e Publitalia, Berlusconi cerca facce nuove. Telefonate ai ministri: la scissione è un’opportunità. Arrivati i documenti sui diritti Mediaset su cui il Cav punta per la revisione del processo. Berlusconi sempre più convinto di doversi affidare a ‘facce nuove’ e non intende riempire i suoi ‘Club Forza Silvio’ con la vecchia nomenclatura Pdl. Per questo il casting procede spedito, tanto che oggi i cancelli di villa San Martino si apriranno per un centinaio di giovani dei circoli di Marcello Dell’Utri. A capo della struttura organizzativa Berlusconi intende chiamare Marcello Fiori. Mentre il coordinatore della nuova FI - altra delusione per i lealisti - non sarà un politico ma un alto manager della galassia Mediaset-Publitalia. Non Adriano Galliani, come pure era filtrato. A lui il Cav ha soltanto prospettato di occuparsi del settore sportivo del partito, in attesa di

una candidatura in Parlamento. Il neonato Ncd forte in Lazio e Sicilia: ‘C’è l’emozione di contare qualcosa’”.

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: “Alfano lancia le primarie per tutte le cariche e l’autofinanziamento. Il Ncd debutterà ufficialmente con una convention il 30-11. Scontato il vicepremier segretario. Con FI i primi attriti si prevedono sulla divisione dei contributi ai partiti”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Berlusconi smussa i contrasti con Alfano&c. Contatti con Angelino: la diplomazia del Cav agita già FI. Telefonate con Alfano e i governisti, Berlusconi mediatore in vista del voto sulla decadenza del 27. Ma i lealisti vanno su tutte le furie. Lo dicono in molti, convinti che un approccio ‘troppo ecumenico’ non faccia altro che ‘disorientare’ chi è rimasto dentro la nuova FI. Qualcuno - forse Fitto - lo fa presente telefonicamente anche al Cav, spiegandogli che i rumors della giornata su un possibile riavvicinamento con i governativi ‘non solo non aiuta’ ma ‘allontana chi si è speso’ per l’ex premier. In settimana il test della legge di Stabilità: pronti a votare contro le tasse”.

Fabrizio De Feo – *Il Giornale*: “Alfano guarda già alle urne: caccia ai voti per le Europee. Le prime mosse del Ncd: arruolare chi può contare su consensi propri. Continuano i contatti con l’ala centrista per rafforzare i rapporti con i leader del Ppe”.

(17)

Rassegna stampa

Intervista a Jole Santelli su *Il Corriere della Sera*

“È successo alla fine del suo discorso, nel eravamo lì, io e altri, tutti ancora emozionati, quando lui, il presidente Berlusconi, si volta e dice, guardandomi dritta negli occhi: ‘E mi raccomando: non dovete dimettervi. Nessuno! Intesi? Nessuno deve dimettersi!’ Alla delegazione di Forza Italia presente nel governo viene chiesto di impegnarsi per una serie di cose, riduzione della spesa pubblica, riduzione delle tasse. Dovremo attuare la massima vigilanza sull’Imu e sulla riforma della Giustizia. Io credo che il sostegno di Forza Italia al governo di Enrico Letta dipenda da due condizioni. La prima è di carattere economico: Letta deve dire basta a questa linea fondata sul rigore e sulle lacrime, è giunto il momento di battere i pugni sul tavolo di Bruxelles e cominciare a dare, magari d’intesa con altri Paesi. La seconda è questa: noi al Pd chiediamo un comportamento leale, chiediamo che nei confronti del semplice cittadino Silvio Berlusconi la legge venga applicata correttamente e la Costituzione interpretata senza forzature. Berlusconi è stato chiaro, e ha lasciato porte non aperte, ma spalancate. In politica non si può mai escludere nulla”.

Intervista a Laura Ravetto su *La Stampa*

“Forza Italia avrebbe diritto a chiedere un rimpasto di governo, ma secondo me non va esercitato. Come sono convinta che chi ha fatto la scissione debba fugare ogni dubbio di averlo fatto per i posti - e di Alfano sono certa non l’ha fatto per quello - così la parte a cui appartengo non deve fare pensare che fa i conti sui posti. Io non darò mai ad Alfano del traditore, ma mi aspetto anche che nessuno bolli quelli che hanno tenuto posizioni di coerenza come brutti, sporchi e cattivi. Io non mi sento tale. Sono molto dispiaciuta che il mio ex segretario se ne sia andato, e fino all’ultimo ho lavorato perché non si allontanasse. Ma ho scoperto che c’erano falchi tra le colombe: ci sono persone tra loro che avevano in mente la rottura da tempo”.

Intervista a Rocco Girlanda su *La Stampa*

“La scissione? I numeri per tenere insieme il governo ci sono ancora. Quando eventualmente le scelte di Forza Italia, che per adesso mi pare sia orientata a sostenere il governo, dovessero metterlo in discussione, ci penserò e prenderò una decisione. Per il momento i numeri ci sono e sono convinto che ci sia estremo bisogno di questo governo. Il resto è fantapolitica. Avendo la fortuna di non essere parlamentare, nelle ultime ore non ci ho dovuto pensare, fino a un paio di giorni fa ero certo che non si sarebbe arrivati a questo scenario. Ed ero concentrato sul mio lavoro di sottosegretario che ho la fortuna di svolgere al fianco del ministro Lupi”.

Intervista ad Antonio Martino su *Il Messaggero*

“La verità è che siamo tutti invecchiati, abbiamo vent’anni di più e il tempo lascia tracce. Salvo che in Berlusconi. Lui è un fenomeno della natura, ha capacità di resistenza fuori dal comune. Nel ‘94 avevamo messo insieme una squadra formidabile: cito per tutti Giuliano Urbani. C’erano molti giovani, entusiasti, che non avevano mai fatto politica. All’epoca, ad una giornalista estera mi rivolsi con una battuta: ‘Abbiamo fatto esperienza di politici di esperienza, e non è stata una bella esperienza’. Eravamo tutti inesperti, e infatti sciocchezze ne facemmo molte. Ora questo rischio non c’è più. Ritengo che la storia politica di questi anni confermi un dato: che se c’è nel centrodestra una lista ispirata da Berlusconi non c’è spazio per nessun’altra. L’esperienza di Casini in misura minore ma soprattutto quella di Fini lo confermano”.

Intervista a Francesco Giro su *L’Unità*

“Ho letto battute sul divorzio all’italiana: no, è stata una scissione dolorosa e profonda. Il Cavaliere è uomo pragmatico. Sa che la legge elettorale ci costringerà a stare insieme. Berlusconi sente questo governo come estraneo e ostile. Anche sulla legge di stabilità registriamo forti chiusure. Al momento siamo orientati verso il no. Berlusconi vuole essere il leader della principale forza di opposizione. Al netto di Grillo, che guida un movimento soltanto protestatario. E alle Europee ci conteremo”.

(18)

Ultimissime

CANCELLIERI: FONTE GOVERNO A FT, POTREBBE DIMETTERSI PRIMA DEL VOTO SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA DI MERCOLEDÌ

(ANSA) - ROMA, 18 NOV - Il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri potrebbe dimettersi prima del voto sulla mozione di sfiducia di mercoledì in Parlamento. Lo riferisce una fonte del governo italiano al Financial Times.

P. CHIGI, CANCELLIERI? RESTA FIDUCIA, SE NOVITA' VALUTEREMO

(ANSA) - ROMA, 18 NOV - La posizione del governo non cambia ed è di fiducia nel ministro Cancellieri. E' quanto ribadiscono fonti di P. Chigi che interrogate sull'eventualità di nuovi accadimenti rispondono: "In tal caso si valuterà con attenzione".

OCSE: CRESCITA PIL +0,5% NEL TERZO TRIMESTRE, ITALIA -0,1%

(AGI) - Roma, 18 nov. - Il Pil dell'area Ocse cresce dello 0,5% nel terzo trimestre dell'anno su base congiunturale, come nel secondo trimestre. Il prodotto interno lordo scende invece ancora in Italia per il nono trimestre consecutivo, ma il -0,1% del periodo aprile-giugno è migliore del -0,3% del secondo trimestre e nettamente migliore del -0,6% registrato nei primi tre mesi del 2013. Peggiora l'andamento economico dell'area euro, il cui Pil avanza dello 0,1% nel terzo trimestre, contro il +0,3% del secondo trimestre, mentre quello dell'Unione europea a 27 sale dello 0,2% contro il precedente +0,3%. In Gran Bretagna e negli Usa la crescita è rispettivamente dello 0,8% e dello 0,7%, contro rispettivamente il +0,7% e +0,6% di tre mesi prima. La Germania avanza dello 0,3%, a fronte di una crescita dello 0,7% di tre mesi fa, mentre la Francia arretra dello 0,1%, contro il precedente +0,2%. In Giappone la corsa del Pil rallenta e passa da +0,9% a +0,5%. Rispetto allo stesso periodo del 2012 il Pil dei paesi Ocse avanza dell'1,4\$ nel terzo trimestre, contro il +1% del secondo trimestre. In Italia l'economia arretra dell'1,9% contro il -2,2% del secondo trimestre e nell'area euro si contrae dello 0,4% contro il precedente -0,6%.

IIM

(19)

Sondaggi

Survey Sondaggi – aggiornati al 15 novembre 2013

TOTALE ITALIA - CAMERA	TOTALE CENTROSINISTRA	TOTALE CENTRO	TOTALE CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE
STORICO POLITICHE 2013	29,5 PD: 25,4	10,6 SC. CIV.: 8,3	29,2 PDL: 21,6	25,6
IPR (11 novembre 2013)	35,0 ↓ -1,0 PD: 29,5	4,0 ↓ -0,7 SC. CIV.: 2,0	31,1 ↓ -0,1 PDL: 23,0	22,0 ↑ +1,0
EMG (11 novembre 2013)	35,8 ↓ -0,8 PD: 29,8	5,2 = SC. CIV.: 2,6	33 = PDL: 23,9	21,7 ↑ +0,7
TECNÉ (8 novembre 2013)	30,8 ↓ -0,7 PD: 26,1	5,9 ↓ -0,4 SC. CIV.: 2,8	33,4 ↑ +0,8 PDL: 25,3	24,8 ↑ +0,7
SWG (8 novembre 2013)	34,4 ↓ -1,3 PD: 28,8	4,6 ↓ -0,8 SC. CIV.: 2,4	34,0 ↓ -1,7 PDL: 24,2	21,3 ↑ +1,9
LORIEN (6 novembre 2013)	35,9 ↑ +0,9 PD: 31,2	7,0 ↓ -0,1 SC. CIV.: 4,2	33,1 ↓ -0,2 PDL: 24,2	17,3 ↓ -0,8
IPSOS (5 novembre 2013)	34,4 ↓ -0,3 PD: 29,7	7,0 ↑ +0,1 SC. CIV.: 3,8	33,1 ↑ +0,5 PDL: 25,8	21,2 ↓ -0,1

IIM

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Cuperlo	Gabanelli
Alfano	Civati	Tarantola
Berlusconi	Pittella	Gubitosi
Letta	Epifani	Santelli
Renzi	D'Alema	Ravetto
Cancellieri	Fassina	Girlanda
Brunetta	Emile Roemer	Martino
Saccomanni	Geert Wilders	Giro
Merkel		

TEMI

- | | | |
|---|--|--|
| ◆ Consiglio nazionale | ◆ Riforma giustizia | ◆ Saccomanni |
| ◆ Forza Italia | ◆ Forza Italia, il coraggio di rinascere | ◆ 10 domande alla Merkel |
| ◆ Caso Cancellieri | ◆ I nostri contenuti | ◆ Euroscetticismi – Paesi bassi e Belgio |
| ◆ Legge stabilità | ◆ Proposte/vitamine | ◆ “Cugini d’Italia” |
| ◆ Allarme decadenza | ◆ Criticità Legge stabilità | ◆ Metodo Gubinelli |
| ◆ Governo di minoranze | ◆ Caos Pd – Caso Cancellieri | ◆ Interviste |
| ◆ Discorso del Presidente Silvio Berlusconi | ◆ Nostri punti sull’economia | ◆ Sondaggi |
| ◆ Silvio Berlusconi | | |

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere [Il Mattinale del giorno](#) e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

I referendum radicali

Per approfondire leggi le Slide

240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-397-398-399

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

ILM